

Unione Italiana Lavoratori Pubblica

Amministrazione



Coordinamento UIL PA Giustizia MILANO

via C. Freguglia, 1 – 20125Milano – tel. 338 / 48 81 742
mail : uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it

Milano, 26 gennaio 2019

Intervento del coordinatore provinciale della UILPA GIUSTIZIA di Milano dott. Domenico Silipigni.

Un cordiale saluto alla Presidente della Corte d' Appello dott.ssa **Marina Tavassi** e a tutte le autorità politiche, militari e ai cittadini che sono intervenuti a questa cerimonia. Un sentito ringraziamento alla Presidente per lo spazio (**breve**) che viene concesso agli interventi dei rappresentanti dei lavoratori. Cerimonia che quest'anno cade un giorno prima della Giornata della Memoria festa internazionale per ricordare la liberazione da parte dell' Armata Rossa il 27 gennaio 1945 del tristemente conosciuto campo di concentramento di Auschwitz.

“ *Eppur si muove* “ potremmo esordire facendo riferimento ad un inizio di attenzione che il nostro Ministero finalmente ha deciso di concedere al suo personale amministrativo:

- Passaggio alla qualifica di funzionario di una prima *tranche* di colleghi cancellieri e ufficiali giudiziari con la procedura prevista dall'art. 21 quater della legge 132/2015;
- Assunzione di circa 3000 neo assistenti giudiziari dall' ormai famoso concorsone;
- Completamento della prima fase della tanto attesa progressione economica per le varie figure professionali

Però anche in queste positive attività il nostro Ministero **NON RIESCE** **PROPRIO** a fare le cose “ *a regola d' arte* “:

- Lascia tanti idonei funzionari giudiziari e funzionari UNEP in attesa della dovuta formalizzazione del contratto nella nuova qualifica (il cui termine perentorio per l'inquadramento è stabilito al 30 giugno 2019) ma nella pratica “ pretende “ da loro che svolgano l'attività di funzionario di fatto ;
- Assume i vincitori del concorso di assistente giudiziario assegnandoli quasi tutti nelle sedi del Nord, presentate come le uniche disponibili per poi - come per miracolo - individuarne tante altre al centro – sud per le successive assunzioni degli idonei allo stesso concorso;
- Non dà il giusto valore, nella procedura della progressione economica appena conclusasi e in quella per il 2019 , all'anzianità di servizio maturata da tantissimi colleghi che hanno sempre svolto la propria attività con impegno e serietà;

- **cancella tra i titoli di studio il diploma triennale di scuola superiore** che invece in passato ha giustamente tenuto valido per partecipare a concorsi esterni per l'ex profilo di operatore giudiziario non attribuendo allo stesso l'ovvio punteggio intermedio tra la licenza media e il diploma di 5 anni, cosa che invece avviene per la laurea triennale a metà strada tra il diploma e la laurea magistrale. L'assurdità più grande è che si tratta appunto di **progressione economica**, una procedura che deve dare il giusto riconoscimento - a parziale ristoro delle abolite voci **anzianità di servizio e RIA** - all'esperienza acquisita e per le molteplici mansioni superiori di fatto espletate da tutti i lavoratori della Giustizia;
- Continua a mantenere bloccato (ultima amministrazione pubblica rimasta) tanto personale nell'ormai anacronistica **prima area**, nonostante i fondi siano stati accantonati da numerosi anni per il passaggio immediato in quella successiva almeno di un primo contingente.

Venendo agli uffici del nostro Palazzo è notizia di questi giorni la caduta del giovane avvocato Antonio Montinaro dal quarto piano : ennesimo e inaccettabile caso della mancanza di sicurezza di questo edificio che più volte la nostra Organizzazione Sindacale ha denunciato chiedendo precise risposte ai vari capi degli uffici quasi mai arrivate. Oggi parliamo dei parapetti alti appena 60 / 80 centimetri e corrimano negli scaloni principali con tanto vuoto in mezzo . E' a dir poco singolare e sicuramente valido presidio antinfortunistico la segnaletica che è stata messa sugli stessi: un foglio di carta A 4 con la scritta " **vietato sporgersi** " e la figura di un omino con una croce sopra. E' notizia di ieri l'altro il prossimo utilizzo di più di 400 transenne mobili per cercare di mettere in sicurezza circa un chilometro di parapetti troppo bassi, transenne prese in prestito dal Comune di Milano che quanto prima – però – le vorrà indietro per utilizzarle in appuntamenti già programmati.

Ma questo non è che l'ultimo triste episodio della noncuranza che c'è nei confronti della sicurezza sul posto di lavoro di questo importante edificio pubblico:

- ✓ non esiste un piano di evacuazione né mai sono state fatte esercitazioni in tal senso;
- ✓ alcuni cortili interni sono estremamente pericolosi per la loro pavimentazione ancora fatta con i sanpietrini, specie per i colleghi ausiliari che devono trasportare una miriade di faldoni avvalendosi dell'ormai storico carrello (io personalmente ho fatto una richiesta di idonea pavimentazione ormai quasi 3 anni fa ma – al di là di un generico e tardivo riscontro in termini di interessamento - è ancora rimasto lo *status quo*);
- ✓ mancanza di un certificato antincendi;
- ✓ armadi, sedie e materiali vari accatastati negli angoli e nei pianerottoli, spesso a ridosso dei muri dove sono posizionati gli estintori.

Altri indicatori dello stato di poca cura degli spazi del nostro luogo di lavoro con potenziali effetti negativi sulla salute e sicurezza del personale e di tutte le persone che a vario titolo frequentano il Palazzo sono : la scarsa pulizia degli uffici ed in particolare lo stato pietoso di molti servizi igienici sia pubblici che riservati; il fumo passivo che si è costretti a respirare lungo le scalinate e i corridoi interni dove si rifugiano fumatori incalliti sicuri di nessuna sanzione nonostante i divieti e la

presenza di pubblici ufficiali che dovrebbero farli rispettare; luci con poca intensità o addirittura non funzionanti per tantissimo tempo; scale non completamente a norma.

Se il Palazzo di Giustizia fosse un altro posto di lavoro proprio i magistrati lo chiuderebbero per mancanza degli standard di sicurezza.

In compenso però è stato installato un impianto di videosorveglianza che conta una quantità spropositata di telecamere posizionate dovunque, anche nei piccoli corridoi interni, sulla cui spesa non abbiamo avuto dati : certamente valido strumento per prevenire atti sconsiderati che ci portano indietro con la memoria a quel tragico 9 aprile 2015. **Sinceramente però si ha la sensazione di un' automobile dotata del più sofisticato sistema di allarme con antifurto satellitare (oltre che di asta bloccasterzo) ma con i freni rotti e gli pneumatici completamente usurati.** Di certo non sono sufficienti il sopralluogo effettuato dal ministro Bonafede lo scorso lunedì in questo Palazzo e le sue attestazioni di vicinanza del Ministero e dello Stato " *a coloro che lavorano qui in condizioni in cui non dovrebbero lavorare, perché queste condizioni mettono in pericolo l'incolumità delle persone che entrano negli uffici giudiziari* ". **La situazione è molto grave e non può attendere oltre: è necessaria la nomina di un commissario straordinario che abbia da subito le risorse per la completa messa a norma e in sicurezza del palazzo.**

Passando ad altre criticità rilevo la **poca considerazione** nella quale viene tenuto il personale amministrativo: mi riferisco alla richiesta **attività di assistenza e vigilanza alle-prove scritte degli esami di avvocato** per la quale, oltre ad aver cambiato *in itinere* le modalità di remunerazione della stessa senza più riconoscere il lavoro straordinario ma – di fatto – costringendo a usufruire unicamente del riposo compensativo, è stata ridotta **arbitrariamente** la fascia oraria originariamente indicata dall' ufficio come obbligatoria e **all'uso scorretto e isterico** dell' istituto dell' **interpello per le applicazioni** con provvedimenti continui, che si contraddicono a distanza di pochi giorni, che ne annullano o rettificano di precedenti, che individuano sempre gli stessi uffici dai quali " **prélevare** " personale arrivando addirittura a non tener conto della disponibilità espressa dai dipendenti su base volontaria. Il tutto in assoluto spregio delle aspettative e della dignità dei lavoratori che vengono utilizzati come **utili pedine** .

La nuova compagine governativa si è presentata come il **governo del cambiamento**: sulla scorta di ciò chiediamo al Ministro Bonafede un forte segnale di discontinuità con il passato. **Ci dimostri che la musica è cambiata e che è di qualità: noi della UILPA GIUSTIZIA siamo pronti a dare il nostro contributo per la sua buona esecuzione.**


Domenico Silipigni